

perciò in nessuna guisa intendo rimanere anche lontanamente davanti alla Camera ed al paese responsabile di un progetto, al quale non ho preso alcuna parte per le fondamentali varianti che vi si vogliono introdurre. Prego quindi l'onorevole presidente del Consiglio di volere adempiere alla formalità di ritirare il progetto presentato insieme, o ripresentarlo sotto la forma che crederà più opportuna; nel qual caso io non ho più nulla da eccipire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Io credo che col sistema seguito, e che ormai è un fatto compiuto, del quale io dovrei o ricredermi o pentirmi, (e ciò non è guari nelle mie abitudini) il Ministero non sia punto in contraddizione nè collo Statuto, nè col regolamento, nè tanto meno colle consuetudini parlamentari. Il Governo mantiene fermo il primitivo proposito di presentare un disegno di legge di massima, senza che alcuna influenza entri nelle sue determinazioni; di questo io assicuro l'onorevole Baccarini. Ma il Governo ha diritto, io credo, così di tener conto dei voti manifestati negli Uffici, i quali con molta insistenza e concordia hanno chiesto certe modificazioni al progetto, e, se la memoria non m'inganna, anche certe modificazioni per provvedere ad una maggiore rapidità di costruzione delle ferrovie, come di farvi quegli emendamenti, che, secondo i suoi intendimenti, valgono a migliorarlo ed a completarlo e a farci raggiungere il fine, cui tutti miriamo, di organizzare in modo lodevole l'esercizio delle nostre ferrovie.

Fatte queste dichiarazioni, io non avrei altro da aggiungere. Io spero che quando l'onor. Baccarini avrà notizia delle modificazioni introdotte nel progetto potrà modificare egli pure le sue idee.

Per ora, come si fa a discutere sopra modificazioni che il Ministero, nell'interesse pubblico, ha dichiarato alla Commissione che non si debbano fare oggetto di pubblica discussione? E per verità ne sarebbero invertite le cose: costituzionalmente gli argomenti che si riferiscono a questo progetto non devono venire innanzi alla Camera se non dopo il preavviso della Commissione. Il progetto ed i suoi emendamenti sono ora allo stato di studio e di discussione tra il Ministero e la Commissione. Quando sarà pubblicato col preavviso della Commissione che la Costituzione richiede, sarà libero ad ognuno di fare tutte le proposte, tutte le eccezioni, tutte le opposizioni, anche nell'ordine costituzionale, che crederà convenienti nell'interesse pubblico.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grimaldi.

Grimaldi. Due fatti personali ed una dichiarazione a nome della Commissione. È verissimo quanto ha accennato l'onorevole Baccarini, cioè, che io espressi a lui il mio convincimento, che presentato un disegno di legge ad una Giunta parlamentare, quando ad esso il Ministero abbia apportato delle modificazioni radicali, da snaturare il concetto del primitivo disegno, la Giunta non poteva considerare come parte del suo mandato il giudizio anche sulle nuove modificazioni, salvo che la Camera nella sua saviezza non credesse di consentire ad essa tale incarico. Questo è anche, secondo me, un metodo più corretto.

È verissimo quanto ha detto l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri che dal verbale degli uffici risulta che parecchi di essi, nell'esaminare il disegno di legge dell'onorevole Baccarini, a cui in massima aderirono, fecero dei voti perchè il Governo e la Commissione parlamentare si occupassero anche del problema delle costruzioni.

Finiti i fatti personali, dichiaro a nome della Commissione, che essa è completamente estranea a quanto ha detto l'onorevole Baccarini, nei rapporti fra lui come proponente di un antico disegno di legge ed il Governo; che la Commissione esaminerà tutte le modificazioni che proporrà il Governo, ed ha il debito di farlo; che di ciò nulla posso e nulla debbo dire alla Camera, per la semplicissima ragione che la Commissione ancora non se n'è occupata; che la Giunta compirà religiosamente il suo dovere, e in una relazione che presenterà darà ragione anche della questione di competenza sulla quale mi farò un dovere, come primo e pregiudiziale esame, di richiamarvi l'attenzione della Giunta.

Vede la Camera che la Commissione si trova in una condizione delicata; essa certamente non ha la benchè minima premura, non ha la benchè minima ragione di voler discutere un problema così importante. Essa ringrazia l'onorevole Baccarini della benevolenza addimostratale e della sua volontà di affidare alla medesima il mandato, anche per le nuove modificazioni. La Giunta aspetta il voto della Camera; da parte sua compirà tutto quanto è necessario perchè la Camera stessa sia edotta di tutte le singole fasi e di tutti i singoli incidenti, dal giorno in cui venne al suo esame il disegno di legge, fino al giorno in cui sarà chiamata a discuterlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.